



Segreteria di Coordinamento  
Segreteria di Gruppo



Tel 02.89012885 fax 02.89012948

Tel 02.8794.2061 fax 02.8794.4439

E-mail [segreteria@fabibancaintesa.it](mailto:segreteria@fabibancaintesa.it)

[www.fabibancaintesa.it](http://www.fabibancaintesa.it)

a tutti gli iscritti

## FONDO PENSIONI COMIT

### FONTI ISTITUTIVE SI! FONTI DISTRUTTIVE NO!

Nei giorni 2 e 3 dicembre le “Fonti Istitutive” (sindacati e Banca Intesa) sono tornate a confrontarsi sulle problematiche inerenti il Fondo Comit.

Banca Intesa, dopo aver ascoltato le proposte pervenute durante la scorsa tornata dal fronte sindacale, ha ripresentato un accordo/percorso che prevede lo scioglimento del fondo tramite l'intervento della Commissione di Vigilanza con nomina di commissari e successiva liquidazione.

Conseguentemente la proposta prevede il blocco delle prestazioni ed alcune altre iniziative: abolizione delle pensioni di reversibilità; sospensione delle pensioni; sospensione dell'erogazione degli zainetti; liquidazione, in attesa dei Commissari, del patrimonio immobiliare; accantonamento della liquidità ottenuta; suddivisione del ricavato “salvo realizzo” tra attivi e pensionati.

Abbiamo respinto questa proposta perché:

- l'accordo del '99 era doloroso ma “giusto”, cioè riportava in equilibrio il fondo;
- l'accordo non è stato adempiuto nella parte che prevede la tempestiva liquidazione del patrimonio immobiliare;
- gli advisor, in questi giorni, hanno rilevato una ulteriore rivalutazione degli immobili commerciali, dal '99 ad oggi la rivalutazione di tale patrimonio è stata di circa il 30%;
- quindi anche la discussa “ottimistica” rivalutazione del 5,5% annua della riserva matematica (tutta in immobili) dei pensionati è stata rispettata;
- molti degli immobili del Fondo sono in zone di pregio con possibile ulteriore rivalutazione;
- 28,5 milioni di euro di disavanzo attuariale di tale riserva (circa 700.000.000 di euro) è questione seria ma non drammatica;
- la crisi di liquidità, la più urgente da risolvere, è dovuta alla funzione “di incentivazione all'esodo” con cui è stato utilizzato il fondo e all'anticipo delle uscite dovute agli esuberanti;
- l'azienda pur avendo la maggioranza in consiglio dal '99, grazie al voto doppio del Presidente, non ha mai proposto azioni cautelative a questa uscita repentina di liquidità;
- anzi il piano di dismissioni immobiliari non è mai stato avviato e i settori amministrativo ed immobiliare del fondo sono carenti di personale;
- da tempo il sindacato ha denunciato tale situazione, ora Banca Intesa dichiara di non voler essere più “complice” di una gestione che porterebbe alla catastrofe ed invoca il commissario liquidatore;
- Banca Intesa anche in altri eventi si è dichiarata estranea ma ha trovato, per esempio, 160 milioni di euro per PARMALAT; senza avere colpa riconosce il risarcimento parziale o totale ai clienti ai quali sono state vendute obbligazioni Cirio, Parmalat e Giacomelli; trova i “soldi scontati” per il dopolavoro che acquista la Casa al mare di Alassio;
- non può pensare di accollare solo a lavoratori e pensionati le conseguenze di una gestione del Fondo cui è stata consapevole protagonista;

La FABI ha proposto: di non commissariare il Fondo; risolvere in via prioritaria il problema della momentanea carenza di liquidità; successivamente predisporre, se necessaria, qualche misura che possa riequilibrare la riserva matematica dei pensionati.

Milano, 5 dicembre 2004

La Segreteria